

Fabrizio Falvo appende le scarpette al chiodo

Il coordinatore di Fli non si candida nemmeno al Consiglio

Alla fine quelli di Fli si sono decisi: appoggeranno Sergio Nucci. Lo hanno annunciato ieri mattina in una conferenza stampa svoltasi nel "solito" salone di rappresentanza di palazzo dei Bruzi. Ma se l'appoggio a Nucci in fondo non è stato quella grande novità, visto che è stato l'esito di corteggiamenti prolungati, il totale passo indietro di Fabrizio Falvo invece fa notizia.

Falvo non si candiderà, neppure come consigliere. Resterà in campo per coordinare le liste perché, «non devo dimostrare nulla dopo oltre 15 anni in cui sono il consigliere provinciale e comunale. E poi sono convinto che tra le rovine della politica italiana ci sia pure il vizio che hanno in molti di candidarsi di continuo». Falvo

resterà sugli spalti ma dietro le quinte. Almeno questa volta. Poi si vedrà. Cosenza continua a fare scuola di eccezioni un po' in tutti gli schieramenti, Fli compresa.

Infatti, i finiani, autorizzati dalla Napoli, correranno in coalizione, al contrario di quanto avverrà nel resto della Calabria, dove andranno da soli. Oltre a Sergio Nucci, il candidato sindaco scelto dai futuristi Bruzi, assieme a Falvo c'erano

Francesco Siciliano, l'aspirante sindaco di Rende («Nella mia città chi fa politica si divide tra i pro Principe e gli anti Principe. Noi saremo a-Principe», ha commentato con un pizzico di ironia) e Francesco Grandinetti, il vicecoordinatore regionale del partito (o, come ha com-

mentato qualcuno, il "viceNapoli"). Scontato che la candidatura di Nucci, con l'aggiunta dei finiani marchi ancora di più toni e modi "antisistema": «Siamo moderati e perciò non ci piace gridare», dice ancora Falvo, «ma è chiaro che con la nostra discesa in campo vogliamo mettere un freno ai giochi di potere a cui è stata consegnata la nostra città». Nucci, a tal proposito, ha ribadito che «il legame di stima e amicizia

tra me e Fabrizio si è rafforzato non poco in quest'ultimo quinquennio che abbiamo passato assieme tra i banchi dell'opposizione». Come dire che il tanto agognato rendez vous si è concretizzato in ritardo ma, in compenso, si è trasformato in un embrasson nous vero e proprio. A chi ha chiesto come mai Fli ha deciso di aggregarsi a Nucci, Falvo risponde senza esitazioni: «Siamo tutti persone per bene a prova di codice etico, intender-

si era naturale. E comunque, siamo da ammirare: laddove gli altri fanno proliferare le candidature, noi le diminuiamo». A chi invece ha domandato se a Cosenza si possa ripetere la suggestione "destra-sinistra" di Latina, Nucci risponde con il solito piglio ironico: «Quando arriveremo al ballottaggio se il Pd vorrà appoggiarci ci penseremo su». Il polo nazionale, «abortito in tutta la Calabria a causa dei giochi di potere a cui si è dedicato l'Udc siamo noi», dice ancora Falvo, perché «noi miriamo ad aggregare tutte le persone per bene. Le lotte dei potenti non sono affar nostro». Intanto, per la prossima settimana è prevista

la "tournee" cosentina di Angela Napoli e Italo Bocchino, assenti giustificati perché "pre-cettati" nel muro contro muro contro il processo breve.

SAVERIO PALETTA

cosenza@calabriaora.it

Fabrizio Falvo appende le scarpette al chiodo

di Saverio Paletta
L'abbandono di Falvo è un colpo
per il partito di Nucci. Il
coordinatore di Fli non si
candida nemmeno al
Consiglio. Falvo non si
candiderà, neppure come
consigliere. Resterà in
campo per coordinare le
liste perché, «non devo
dimostrare nulla dopo
oltre 15 anni in cui sono
il consigliere provinciale
e comunale. E poi sono
convinto che tra le rovine
della politica italiana ci
sia pure il vizio che hanno
in molti di candidarsi di
continuo». Falvo